

II | TARANTO PRIMO PIANO

**AMBIENTE FERITO**  
POLEMICA CON IL COMUNE

«La città vive un dramma da tanti anni la magistratura è stata costretta a sopperire alle inerzie di altri organi»

# «Nessun allarmismo sul piombo nelle urine»

il presidente Nume: l'Ordine dei medici vuole fare solo chiarezza

● La polemica sul piombo nelle urine dei tarantini non accenna a placarsi. E il presidente dell'Ordine dei medici, Cosimo Nume, replica al sindaco Stefano e all'assessore all'Ambiente Baio che, nei giorni scorsi avevano "bacchettato" l'Ordine sottolineando la necessità di evitare «allarmismi per la salute». «Da uno studio effettuato da Arpa e Asl - sottolineavano Stefano e Baio - era stata estrapolata una notizia non vera». Insomma, al primo cittadino e all'assessore era sembrato «ingiustificata e inopportuna» quanto scritto dalla commissione Ambiente dell'Ordine dei medici circa la necessità di approfondire la questione.

«Faccio fatica a comprendere il tenore, leggermente "sopra le righe", della vostra risposta all'appello pubblico - scrive il presidente dell'Ordine dei medici Cosimo Nume - lanciato nei giorni scorsi dalla commissione Ambiente dell'Ordine dei medici, affinché si faccia chiarezza in merito ad una polemica sul rilievo di dati attestanti la presenza nelle urine di soggetti, residenti nell'area di Taranto, di quantità di piombo superiori rispetto ad altri campioni, rilievo contenuto in un "poster" presentato da autorevolissimi studiosi tarantini nel corso di un recente convegno tenutosi ad Oxford».

«Ho riletto più volte e con attenzione il comunicato della commissione Ambiente - spiega ancora il presidente dell'Ordine dei medici - del cui operato lo scrivente e l'intero Consiglio direttivo dell'Ordine assumono piena responsabilità, senza ravvisarvi alcun intento "allarmistico", che anzi è addirittura rigettato in premessa, mentre è opportunamente richiamata la necessità di fare sollecitamente chiarezza su un argomento comunque già di pubblico dominio, riconsegnando alle autorità sanitarie la titolarità di un percorso di eventuale approfondimento dei dati, ovviamente in quest'ultimo caso adoperandosi con il rigore del metodo scientifico che per sua natura rifugge da affrettate ed aprioristiche conclusioni».

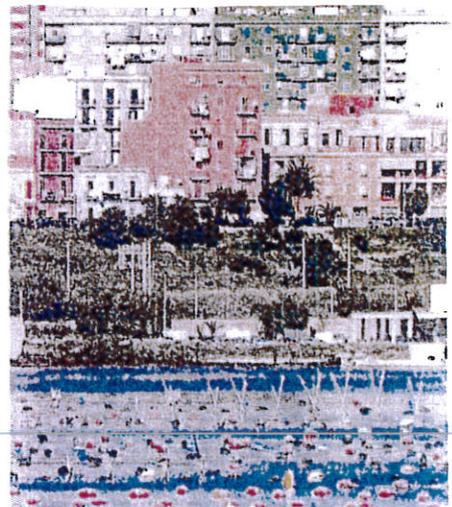
Insomma, Nume controbatte alle accuse del sindaco Stefano e dell'assessore all'Ambiente Baio, richiamandosi alla necessità di gettare una luce importante su una vicenda che riguarda la salute dei tarantini. «Peraltro -

aggiunge Nume - sono gli stessi autori della ricerca a suggerire, nel loro contributo discusso oltre-Manica, la necessità di ulteriori studi e possibili correlazioni. Dunque il documento della Commissione - prosegue il presidente dell'Ordine dei medici nel suo intervento di replica agli amministratori comunali - ad un'attenta lettura, voleva proprio sortire l'effetto di disinnescare la polemica, senza dare per scontato, prima dei dovuti approfondimenti, l'eventuale impatto sulla salute dei dati rilevati, ma neppure indulgendo, con sano ottimismo, all'idea dei soggetti del campione considerato intenti tutti a piluccare uva trattata con anticrittogamici». Nume, insomma, fa esercizio di sano realismo, cercando di tenere i toni bassi, senza nascondere la delicatezza della questione, poggiandosi sul rigore scientifico, sul bisogno di chiarezza che è priorità nella vicenda del rapporto su inquinamento e salute a Taranto.

«Non poteva certo la commissione Ambiente - ricorda il presidente dell'Ordine dei medici - non richiamare tuttavia, molto opportunamente, l'attenzione sulla particolare sensibilità dei bambini a determinati inquinanti, entrando nel merito della questione sulla base di acquisizioni, tutte documentatamente certificate, che sono patrimonio del lavoro che da anni profonde in questo campo, anche a sottolineare l'utilità e l'urgenza, nella nostra realtà ambientale, di un approccio conoscitivo rigoroso al problema».

«Altrettanto opportunamente - prosegue nel suo ragionamento Cosimo Nume - essa richiama la nota ordinanza sindacale del 2010 con cui si era vietata la frequentazione delle aree verdi contaminate del rione Tamburi ai bambini, provvedimento che da un lato testimonia l'attenzione della vostra Amministrazione al problema, e per altro verso richiama alla memoria una pronta collaborazione dell'Ordine dei medici su problematiche di salute pubblica, disponibilità che a voi riconfermiamo per qualunque positiva azione vogliate in tal senso intraprendere». L'invito del presidente dell'Ordine dei medici è quindi quello di agire. E in fretta. Perché l'inquinamento non aspetta. e a Taranto si sono visti, purtroppo, gli effetti di tante lunghe attese.

«Per quanto attiene la contingente oppor-



tunità, in considerazione del "momento tanto drammatico", di affrontare l'argomento, chiedo - prosegue Cosimo Nume - prima di tutto a me stesso, se non potrebbe essere proprio la consapevolezza di un dialogo aperto e indipendente fra i propri amministratori e la comunità scientifica un elemento rassicurante nei confronti di una collettività oggettivamente disorientata e dolente». Questa riflessione del presidente dell'Ordine dei medici è dato "politico" di rilevante importanza nel dibattito aperto sugli effetti dell'inquinamento a Taranto e sulla necessità di agire in fretta.

«In tutta sincerità, con grande rispetto per le vostre persone e l'autorità che degnamente voi rappresentate, mi chiedo anche se un "momento tanto drammatico" questa città non lo viva in effetti giorno per giorno da tanti, troppi anni, e non solo ora che la magistratura, con coraggiosa determinazione, si trova costretta a sopperire ad altrui inerzie». Nella conclusione del presidente dell'Ordine dei medici c'è quindi un dato fondamentale di riflessione alla quale non ci si può sottrarre. Non è il momento delle polemiche ma quello dell'azione responsabile. In questo senso si può certamente definire l'azione dell'Ordine e della commissione Ambiente in particolare. Alla politica il compito di cogliere un'occasione importante di chiarezza e verità.

**OPPORTUNITÀ**  
«Andava evidenziata la sensibilità dei bimbi agli inquinanti»